



Atletica Leggera Paralimpica

Prontuario
REGOLAMENTO TECNICO
INTERNAZIONALE W.P.A.
2018-19

Mario Poletti

Ringrazio sentitamente i Giudici:

Caterina Sarnicola

Lia Bellucci

Luca Rotili

Roberto Sorrentino

per il preziosissimo contributo dato alla realizzazione del presente Prontuario.

© Tutti i diritti riservati

Ove non indicato le foto sono di:

Archivio FISPES

Mauro Ficerai, Mario Poletti

Foto di copertina:

Premessa

L'Atletica paralimpica è normata, essenzialmente, dal Regolamento Tecnico Internazionale IAAF; ad integrazione e completamento di questo la WPA (World Paralympics Athletics) pubblica a cadenza biennale il proprio Regolamento, che contiene i riferimenti prescrittivi riguardanti tutto quanto concerne l'Atletica Leggera praticata da atleti con disabilità.

Il percorso formativo dei Giudici di gara FIDAL non prevede lo svolgimento di contenuti riguardanti l'Atletica paralimpica, per questo la FISPES (Federazione Italiana Sport Paralimpici e Sperimentali) da qualche anno organizza Corsi di formazione per Giudici di gara, riservati a chi ha già la corrispondente qualifica FIDAL, fornendo le necessarie competenze per assicurare il regolare svolgimento di manifestazioni che presentano una certa complessità.

Il presente *Prontuario* ha l'obiettivo di rappresentare un supporto agile, di facile e veloce consultazione nei casi di necessità che richiedono un tempestivo intervento, sia nelle fasi che precedono la competizione, sia nell'effettuazione della stessa e sia nell'immediatezza della sua conclusione.

Poiché in tante situazioni le decisioni dei Giudici non vengono accettate e, in alcuni casi, vengono avviate controversie verbali che possono degenerare in veri e propri alterchi, generalmente riconducibili alla mancata conoscenza delle norme di riferimento e alla contemporanea supponenza di essere dalla parte della ragione, credo che il presente volumetto possa avere una sua ragion d'essere anche nella sua consultazione da parte di Tecnici, Dirigenti e Atleti.

Numerose sono le regole che vengono modificate, la cui filosofia a volte risulta davvero incomprensibile ma che devono essere immediatamente applicate. Questo semplice strumento di consultazione, che verrà sistematicamente aggiornato, vuole rappresentare il primo riferimento per districarsi tra le norme fondamentali che regolano l'Atletica paralimpica. Per una conoscenza completa dell'argomento non ci si può esimere dalla consultazione del Regolamento Tecnico WPA nella sua versione integrale.

Roma, maggio 2018





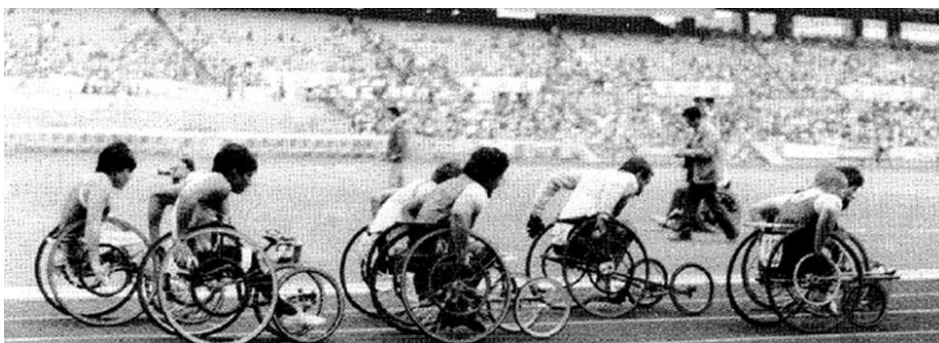
L'errore di un Giudice di gara è sempre possibile e come tale deve essere accettato. Ciò che è doveroso fare è prevenire il possibile errore, tramite una adeguata formazione. Non è però pensabile che un Giudice possa avere una conoscenza mnemonica e completa del Regolamento Tecnico; se anche così fosse, non sarebbe questa la caratteristica essenziale per poterlo definire un "buon" Giudice. Per essere tale è importante il rapporto che riesce a stabilire con l'atleta che deve regolare, rispettandone innanzitutto il ruolo. E' fondamentale che, sulla base di buone conoscenze delle norme regolamentari, l'intervento atto a richiamare all'osservanza delle regole, alla segnalazione di prestazioni nulle, alla rilevazione delle infrazioni e delle conseguenti sanzioni, sia realizzato con atteggiamento "educativo", volto al completamento della formazione sportiva dell'atleta. Questo agile Prontuario ha il semplice scopo di favorire una buona base di conoscenze degli aspetti regolamentari. Alle persone che lo consulteranno, siano esse Giudici, Atleti, Dirigenti o Spettatori, il compito di utilizzarlo con la consapevolezza che anche il "dubbio" è dimostrazione di maturità.





Cap. 1

Storia e Organizzazione dell'Atletica Paralimpica



Origine dell'Atletica Leggera per disabili

Anche se, convenzionalmente, l'origine dell'attività sportiva per disabili viene ricondotta al periodo terminale della 2^a guerra mondiale, è da evidenziare come già da tempo manifestazioni sportive internazionali venissero organizzate, anche se per una sola tipologia di disabilità. Le competizioni dedicate ad atleti sordi, infatti, iniziarono nel 1924 con i Giochi silenziosi organizzati a Parigi dal Comitato Internazionale degli Sport dei Sordi (CISS), evolutisi successivamente nei *Deaflympics* (Giochi Olimpici silenziosi) che si svolgono tuttora ogni 4 anni, sfalsando di due anni l'edizione estiva con quella invernale.

L'idea dell'attività ludica e sportiva praticata da soggetti con disabilità fisica, invece, ebbe origine negli anni quaranta in Gran Bretagna, inizialmente



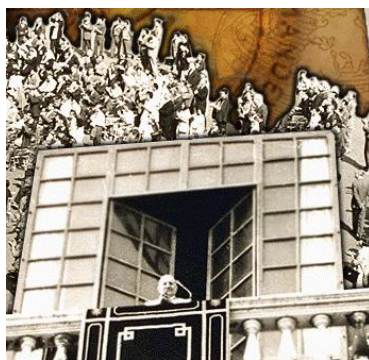
<http://www.bbc.com/news/av/uk>

nell'ambito riabilitativo, come metodologia di recupero dei disabili motori.

Il neurochirurgo **Ludwig Guttman** (1899-1980), presso l'ospedale di Stoke Mandeville di Aylesbury, nelle vicinanze di Londra, fu il primo a sperimentare gli effetti benefici della pratica sportiva come mezzo per il recupero di soldati

appartenenti alle forze armate britanniche, resi disabili soprattutto a causa di lesioni midollari durante la seconda guerra mondiale.

Superata la fase di "svago terapeutico" si arrivò gradualmente alla pratica sportiva agonistica. Nel 1948 furono istituiti i primi Giochi di Stoke Mandeville, che assunsero dimensione internazionale nel 1952 con la presenza di una rappresentanza di veterani di guerra olandesi. I primi Giochi Internazionali di Stoke Mandeville si sono trasformati, dal loro inserimento iniziale nel contesto delle Olimpiadi di Roma del 1960 dove parteciparono 400 atleti para e tetraplegici provenienti da 23 diversi Paesi, in una manifestazione "parallela" all'Olimpiade, la Paralimpiade, con un numero sempre crescente di discipline sportive praticate da atleti con diverse, anche importanti, tipologie di disabilità, ma, al contempo, con notevoli e talvolta incredibili performance agonistiche.



Benedizione di Papa Giovanni XXIII agli atleti - Roma 1960

© S.E.A. Multimedia





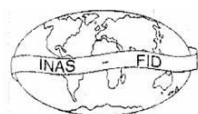
Nacque così l'International Stoke Mandeville Games Federation (ISMGF), alla quale fece seguito, nel 1964, l'ISOD (International Sport Organization for the Disabled), con l'intento di offrire l'opportunità di poter praticare sport a quei soggetti che non potevano affiliarsi all'ISMGF: amputati, ciechi, cerebrolesi.



Negli anni a seguire si preferì un modello organizzativo sempre più settorializzato: mentre l'ISOD proseguì nella gestione sportiva dei soggetti amputati, nel 1978 si costituì la CP-ISRA (Cerebral Palsy Sport and Recreation Association), sotto la cui egida veniva promossa e organizzata l'attività per atleti con



cerebrolesione, mentre, nel 1980, nacque l'IBSA (International Blind Sport Association), la cui attività era a favore di soggetti con minorazione visiva: ipo vedenti e non vedenti. Successivamente, nel 1986, anche la disabilità intellettiva e relazionale costituì il proprio riferimento organizzativo: l'INAS-FID (International Sports



Federations for Persons with an Intellectual Disability). Ma la tendenza che si andava ormai delineando era quella di un progressivo avvicinamento tra le diverse Organizzazioni, dettato anche dalla necessità di un maggiore coordinamento

delle attività a livello internazionale; CP-ISRA, IBSA, ISMGF e ISOD diedero inizialmente vita all'ICC (International Co-coordinating Committee Sports for the Disabled in the World), nel 1982, per arrivare, il 22 settembre 1989, alla fondazione dell'IPC (International Paralympic Committee), organismo che governa attualmente l'attività sportiva per atleti con disabilità a livello mondiale.



Il termine *Para* origina dal greco e significa *vicino, a fianco*, denotando quindi l'estrema vicinanza dello sport per disabili, Paralimpico, a quello Olimpico.

Dal 1988 le Paralimpiadi, sia nell'edizione estiva che in quella invernale, vengono svolte nella stessa sede che ha ospitato i Giochi Olimpici, generalmente due-tre settimane dopo la conclusione di tale manifestazione. Attualmente, al fine di poter essere designati dal Comitato Olimpico Internazionale sede di svolgimento dei Giochi Olimpici, le città candidate devono presentare un progetto organizzativo che contempli anche i Giochi Paralimpici, segno evidente di una particolare attenzione alle specifiche esigenze che caratterizzano tale manifestazione.



L'Atletica Leggera paralimpica

L'Atletica Leggera è stata una delle prime discipline ad essere inserita nel programma agonistico paralimpico; le eccezionali prestazioni di Oscar Pistorius, Alan Oliveira, Marcus Rehm e della nostra Assunta Legnante non sono che la punta d'iceberg di un movimento in grande fermento, accomunato dalla grande passione verso quella disciplina che non a torto viene definita la regina degli sport.



Offrendo un'ampia gamma di competizioni ed il più grande numero di eventi competitivi (circa 170 gare alle Paralimpiadi e più di 200 ai Campionati Mondiali), è in grado di attrarre il grande pubblico: in occasione delle manifestazioni paralimpiche gli stadi di Atletica registrano il tutto esaurito per quasi tutti i giorni di svolgimento delle competizioni (Seul '88, Barcellona'92, Pechino 2008 e Londra 2012 sono state le Paralimpiadi con il maggior afflusso di spettatori). Come la gemella olimpica, l'Atletica paralimpica si compone di gare di corsa su pista e su strada, insieme ai concorsi (salti e lanci) e prove multiple (pentathlon). Questo sport può essere praticato da atleti con disabilità intellettiva, fisica e sensoriale.

La FISPES

La promozione, lo sviluppo e l'organizzazione della pratica sportiva dell'Atletica Leggera in Italia è svolta dalla FISPES (Federazione Italiana Sport Paralimpici e Sperimentali), fino al 2016 per quanto ha riguardato le disabilità

fisiche e la minorazione visiva e dal 2017 comprendendo anche la disabilità intellettiva di elevato livello competitivo. Tale disabilità è stata ed è gestita tuttora dalla FIDIR (Federazione Italiana Sport Disabilità Intellettiva e Relazionale), mentre della sordità se ne occupa la FSSI (Federazione Sport Sordi Italia).

Tutte e tre queste organizzazioni sono Federazioni Sportive Nazionali del Comitato Italiano Paralimpico e curano ed organizzano l'attività di base ed agonistica per gli atleti con relativa disabilità.



La Federazione Italiana Sport Paralimpici e Sperimentali (FISPES) vede le sue origini dalla fusione degli ex Dipartimenti Sportivi del Comitato Italiano Paralimpico (CIP): Dip. 3 Atletica Leggera, Dip. 4 Sport con le Armi, dal quale eredita la Scherma e il Tiro a Segno e dal Dip. 6 Sport con la palla per la competenza nelle Bocce.

La sua costituzione è avvenuta nell'anno 2010 in due fasi distinte e successive: il 12 giugno l'Assemblea Straordinaria dei Sodalizi afferenti agli ex Dipartimenti CIP n. 3, 4 e 6, ha approvato la Carta Statutaria e, successivamente alla ratifica dello Statuto Federale da parte del CIP, il 25 settembre si è celebrata l'Assemblea Generale che ha provveduto all'elezione del Presidente e dei Consiglieri Federali.

Il 25 settembre, con l'insediamento del 1° Consiglio Federale, la FISPES è stata riconosciuta dalla Giunta Nazionale del CIP quale Federazione Sportiva Paralimpica.

Nel corso del Quadriennio Paralimpico 2008/2012 il Consiglio Nazionale CIP ha riconosciuto la Federazione Italiana Bocce e la Federazione Italiana Scherma quali Discipline Sportive Paralimpiche (DSP) e, pertanto, la FISPES ha trasferito loro tutte le competenze nelle due Discipline.

Nel periodo 2013/2017 la Federazione aveva il coordinamento e l'organizzazione delle seguenti discipline sportive: Atletica Leggera, praticabile da soggetti deambulanti e non, di tutte le disabilità fisiche e sensoriali; Tiro a Segno, per soggetti deambulanti e non, di tutte le disabilità fisiche; Rugby in carrozzina, riservata a soggetti non deambulanti con lesioni equiparabili alla tetraplegia; Calcio a 7 per disabili fisici, a cui prendono parte soggetti deambulanti affetti da cerebrolesioni lievi; Boccia, praticabile da soggetti deambulanti e non, affetti da cerebrolesioni gravi.

*Per il periodo 2018/2020 alla Federazione è demandato il coordinamento e l'organizzazione delle seguenti discipline: **Atletica Leggera**, praticabile da soggetti deambulanti e non, di tutte le disabilità fisiche, della minorazione visiva e della disabilità intellettiva e relazionale; **Rugby in carrozzina**, riservata a soggetti non deambulanti con lesioni equiparabili alla tetraplegia; **Calcio a 7** per disabili fisici, a cui prendono parte soggetti deambulanti affetti da cerebrolesioni lievi; **Powerchair Football**, praticato in carrozzina elettrica e riservato a soggetti con cerebrolesioni gravissime.*

Sempre alla FISPES è demandato il compito di valutare eventuali nuove Discipline non riferibili alle altre Federazioni Sportive Paralimpiche riconosciute dal CIP. (dal sito www.fispes.it)



WORLD PARA ATHLETICS

Il riferimento internazionale dell'attività sportiva paralimpica nel suo complesso è il Comitato Internazionale Paralimpico (IPC), mentre in specifico, per quanto riguarda l'Atletica Leggera, l'ente internazionale di riferimento è l'IPC Athletics, che dal 2017 ha assunto la denominazione World Para Athletics (WPA). Tale organismo si occupa anche di definire e aggiornare sistematicamente i Regolamenti Internazionali Tecnici e delle Classificazioni funzionali degli atleti nelle diverse categorie.



Il Regolamento Tecnico Internazionale WPA contiene tutte le Regole del Regolamento Tecnico IAAF (che è l'organizzazione internazionale delle Federazioni di Atletica Leggera per atleti senza disabilità) con l'indicazione delle variazioni normative e degli opportuni adattamenti: dagli attrezzi aggiuntivi (ad es. la clava nei lanci), agli ausili di gara (ad es. le artroprotesi, le carrozzine da corsa, le sedie da lancio), alle facilitazioni (ad es. i richiami vocali a scopo di orientamento e il ruolo della guida sportiva).

Tale Regolamento è il riferimento normativo al quale ricondurre tutti gli aspetti tecnici riguardanti lo svolgimento delle competizioni che vedono impegnati atleti con disabilità, affinché possano essere riconosciute le loro prestazioni agonistiche, anche se ottenute in competizioni FIDAL, ma regolarmente approvate dalla FISPEs.



www.paralympic.org

Periodicamente vengono pubblicati emendamenti che integrano o modificano alcune regole o parti di esse. Tutto ciò a conferma di un costante atteggiamento, sempre attento ai cambiamenti e alle necessità espresse dal movimento paralimpico attraverso i suoi rappresentanti, anche se, tuttavia, alcune decisioni, pur se a volte modificate in breve tempo, hanno suscitato non poche perplessità.



CONI - CIP

Lo schema sottostante evidenzia l'attuale impostazione organizzativa.

Il CONI, emanazione del Comitato Olimpico Internazionale (CIO), è autorità di disciplina, regolazione e gestione delle attività sportive nazionali. Il Comitato Olimpico Nazionale Italiano, Ente pubblico cui è demandata l'organizzazione e il potenziamento dello sport nazionale, promuove la massima diffusione della pratica sportiva (www.coni.it). E' presente in 102 Province e riconosce 45 Federazioni Sportive Nazionali, tra le quali la FIDAL (Federazione Italiana di Atletica Leggera). Specularmente, grazie all'approvazione della legge 124/15 del 7 agosto 2015 sul riordino della Pubblica Amministrazione, il Comitato Italiano Paralimpico ha ottenuto il riconoscimento formale di Ente Pubblico per lo sport praticato da persone disabili, alla stregua del CONI, mantenendo il ruolo di Confederazione delle Federazioni e Discipline Sportive Paralimpiche, sia a livello centrale che territoriale (www.comitatoparalimpico.it). Il CIP riconosce 29 Federazioni Paralimpiche, tra queste la FISPES, la FISDIR e la FSSI.



Quadro sinottico relativo alla gestione dell'Atletica Leggera in Italia. Al CONI è affiliata la FIDAL, che promuove e organizza l'attività per atleti normodotati. Al CIP sono affiliate la FSSI, la FISDIR e la FISPES, che promuovono e organizzano l'attività per atleti con disabilità.



Centro di Avviamento allo Sport Paralimpico

E' lo strumento che il Comitato Italiano Paralimpico istituisce a livello territoriale per promuovere l'avviamento allo sport per soggetti con qualsiasi tipologia di disabilità e favorire la formazione sportiva e la crescita di giovani talenti.



Gli atleti facenti parte di un Centro di Avviamento allo Sport Paralimpico (CASP) sono un insieme notevolmente eterogeneo: diverse sono le tipologie e il grado di minorazione, ampie possono essere le differenze d'età (la minorazione può essere congenita, acquisita in giovane età o anche conseguenza di incidenti stradali o sul lavoro, coinvolgenti soggetti adulti), molto diverse possono essere le esperienze motorio-sportive pregresse, ecc.

Sarà fondamentale, all'inizio, impostare una fase di proposte-osservazioni mirate a capire quali siano le effettive capacità di ognuno e, successivamente, programmare percorsi operativi finalizzati prioritariamente al *consolidamento* delle competenze possedute e, in un secondo tempo, a stimolare *apprendimenti* via via gradualmente sempre più complessi.

ATTIVITA' FEDERALE

Coerentemente a quanto disposto da World Para Athletics in merito alle "categorie per età" e allineandosi a quanto previsto dalla FIDAL, la FISPES ha definito, a partire dalla stagione sportiva 2014, le seguenti "categorie per età".

ATTIVITA' PROMOZIONALE

- Esordienti 6-11 anni
- Ragazzi 12-13 anni

ATTIVITA' ASSOLUTA

- Cadetti 14-15 anni
- Allievi 16-17 anni
- Juniores 18-19 anni
- Promesse 20-22 anni
- Seniores oltre i 23 anni

A differenza della FIDAL, nel rispetto del Regolamento Internazionale IPC, la FISPES inserisce nel settore agonistico federale anche la categoria Cadetti. Per quanto riguarda l'attività Promozionale, i giovani atleti avranno una classificazione "di massima" (non sono previste le categorie regolamentari) e dovranno essere in possesso del Certificato di Idoneità sportiva Non Agonistica.



Il Regolamento Tecnico WPA

Il Regolamento Tecnico WPA 2018-19 ha avuto la sua ultima pubblicazione nel febbraio del 2018.

Si compone di tre Parti:

- La **Parte A** tratta i temi di carattere generale: definizione degli Organismi di riferimento, competizione riconosciute e disposizioni riguardanti, tra gli altri, gli ambiti di applicazione, le interpretazioni e gli emendamenti.
- La **Parte B** definisce i livelli delle competizioni, i criteri di eleggibilità degli atleti e i riferimenti per la loro classificazione in classi funzionali (categorie), i principi che regolano l'utilizzo degli ausili quali le protesi o le carrozzine da corsa, le regole disciplinari e le modalità di effettuazione dei reclami.
- La **Parte C** riporta le regole di competizione e si divide in sezioni:
 - Sez. 1 Definisce ruoli e funzioni degli Ufficiali Internazionali;
 - Sez. 2 Definisce le regole generali di competizione;
 - Sez. 3 Riporta le norme che regolano le gare su pista;
 - Sez. 4 Riporta le norme che regolano i concorsi;
 - Sez. 5 Riporta le norme che regolano le competizioni indoor;
 - Sez. 6 Riporta le norme che regolano le gare su strada.

Il Regolamento viene completato da due Appendici:

- Appendice 1: riporta il peso dei diversi attrezzi suddiviso per età, genere e categoria di appartenenza.
- Appendice 2: riporta i criteri di riferimento per i possibili accorpamenti di categorie nelle diverse specialità.



Attività paralimpica: la situazione italiana

Prima di analizzare le diverse norme che regolamentano l'Atletica Paralimpica, si ritiene opportuno fare un po' di chiarezza su aspetti che caratterizzano la situazione italiana.

Protocollo FISPES - FIDAL

Il 17 luglio 2015 i Presidenti della FISPES Sandrino Porru e della FIDAL Alfio Giomi hanno firmato un protocollo d'intesa verso un'integrazione sempre più concreta tra Atletica olimpica e paralimpica. Uno dei pilastri fondamentali di tale intesa riguarda lo snellimento delle procedure per l'inserimento e la partecipazione degli atleti FISPES alle gare FIDAL, sulla base dei dettami dei rispettivi Regolamenti tecnici internazionali.

E' quindi possibile, su richiesta dei Delegati territoriali FISPES agli omologhi FIDAL, l'inserimento di gare paralimpiche in una Manifestazione FIDAL. Ricevuta l'approvazione la Manifestazione diverrà una competizione del Calendario ufficiale FIDAL-FISPES.

E' doveroso precisare che gli atleti paralimpici potranno partecipare a tali competizioni solo dopo essere stati iscritti dalla propria Società sportiva FISPES al portale federale delle iscrizioni on-line. L'atleta paralimpico parteciperà, quindi, come atleta FISPES; solo in questo modo verrà rispettato il dettato del protocollo tra le due federazioni e sarà possibile avere anche regolare copertura assicurativa in caso di necessità.

Certificazioni idoneità sportiva

Si è ritenuto necessario riportare tale precisazione, perché diversi atleti paralimpici risultano tesserati anche per Società sportive FIDAL: ciò è in contrasto con la normativa in materia di tutela della salute. Al tesserato FIDAL viene richiesta la visita di idoneità agonistica ai sensi del D.M. 18-2-1982, mentre le norme riguardanti l'idoneità agonistica degli atleti con disabilità sono regolate dal D.M. 4-3-1993. L'atleta con disabilità che richiedesse l'idoneità sportiva agonistica è tenuto a presentare al Medico il proprio certificato di disabilità, che impedirà al Medico stesso di poter rilasciare un'idoneità sportiva agonistica ai sensi del D.M. 18-2-1982. Tale situazione non permetterà, conseguentemente, il tesseramento di tale atleta alla FIDAL. Qualora il Presidente di una Società sportiva procedesse comunque al tesseramento di tale atleta alla FIDAL incorrerebbe in un reato e si assumerebbe rischi assolutamente rilevanti.



Cap. 2

Il Regolamento Tecnico WPA 2018-19



Impostazione per una facile consultazione

Nella maggior parte delle occasioni nelle quali risulta utile la consultazione delle norme regolamentari, molto tempo viene dedicato alla ricerca di quale possa essere la pagina giusta per il necessario controllo. Distrarci tra numerose regole che vengono elencate senza una sequenza logica che ne favorisca il ritrovamento immediato, risulta il più delle volte poco gradevole.

Per permettere, quindi, una veloce consultazione delle norme appropriate che in quel momento è necessario verificare, si è ritenuto opportuno riportarle conservando la sequenza temporale con la quale si svilupperà la competizione.

- Per prime verranno elencate le regole di riferimento per le fasi che precedono la competizione, quando gli atleti e le eventuali attrezzature dovranno recarsi, o essere portate, alla “camera di chiamata” (call room).
- Successivamente verranno riportate le norme riguardanti le fasi iniziali della competizione.
- Si passerà poi alla regolamentazione delle diverse situazioni di gara.
- Per ultime verranno analizzate le norme riguardanti le fasi conclusive della competizione, i criteri per il riconoscimento di eventuali Record e le modalità di reclamo in caso di contestazione.

Una elencazione sintetica dell'argomento trattato dalle singole regole, con la pagina di riferimento, favorirà ulteriormente la rapidità nella ricerca.

Per una maggior facilità di fruizione, inoltre, si è ritenuto utile non riportare le varie norme nella loro completezza, ma solamente i passaggi chiarificatori della regola stessa associati ad una immagine.

Tale impostazione crediamo possa risultare idonea non solo alla consultazione del personale preposto all'applicazione rigorosa delle norme regolamentari, quali i Giudici di gara, ma, data la facilità di approccio consentita dalla sinteticità dello scritto accompagnato da immagini chiarificatrici dello stesso, favorire la massima divulgazione degli aspetti più importanti che definiscono e normano l'Atletica paralimpica. Nella maggior parte dei casi, i diverbi e le controversie che coinvolgono Giudici di gara con Dirigenti di Società o Atleti nascono dalla mancata conoscenza delle regole che determinano il corretto confronto sportivo. Siamo certi che il loro (doveroso) apprendimento favorirà rapporti più sereni e una maggior consapevolezza del difficile, particolare e delicato ruolo svolto da chi è preposto al controllo dello svolgimento corretto delle competizioni.



Le categorie

Poiché nelle norme regolamentari si fa riferimento alle diverse categorie di appartenenza degli atleti, per una maggior comprensione delle stesse verrà di seguito riportato un prospetto riassuntivo che permetta di districarsi rapidamente nel meandro di numeri che contraddistinguono gli atleti stessi in relazione alla loro disabilità e alle possibilità funzionali.

E' opportuno evidenziare, innanzitutto, il procedimento di **classificazione**, mediante il quale all'atleta viene assegnata una specifica categoria.

Prima di poter effettuare competizioni, l'atleta con disabilità ritenuto idoneo alla pratica sportiva agonistica, deve chiedere, mediante la Società sportiva di appartenenza, di essere classificato. Tale procedura può essere di livello nazionale, se l'atleta è all'inizio del percorso sportivo o non intende gareggiare all'estero, o internazionale, per poter essere ammesso anche alle competizioni sovranazionali quali Campionati Europei, Mondiali o Paralimpiadi. A seconda del livello richiesto verrà esaminato da una Commissione Classificatrice nazionale o internazionale. Di tale Commissione fanno parte Medici e Tecnici classificatori. La prima fase consiste nell'esame clinico, per la rigorosa valutazione delle capacità funzionali residue, che in relazione alla disabilità possono riguardare le capacità visive (acuità e campo visivo), le qualità fisiche (forza e mobilità articolare), la coordinazione, le capacità intellettive. Successivamente si passa all'esecuzione pratica dei gesti specifici di gara e si conclude con l'osservazione dell'atleta in competizione. In caso di disabilità senza evoluzione, ad es. amputazione ad un arto, l'atleta viene definito con *status Confermato*; se invece si trattasse di disabilità con probabile/possibile variazione delle condizioni, ad es. particolari cerebrolesioni, l'atleta viene definito con *status Rivedibile*, indicando la data entro la quale deve essere rivisto per un controllo delle condizioni stesse. E' importante, comunque, evidenziare il fatto che in qualunque momento, in caso di aggravamento della propria condizione di disabilità, l'atleta può richiedere una ulteriore visita per una eventuale riclassificazione in altra categoria.

La categoria di appartenenza viene attribuita con l'assegnazione di un numero preceduto da una lettera: **T** (Track) nel caso di un atleta che compete nelle **Corse** o nei **Salti**, **F** (Field) per gli atleti che competono nei **Lanci**.



Quadro sinottico delle categorie

T/F 11-12-13

Non vedenti e ipo vedenti

T/F 20

Disabilità intellettiva e relazionale

T/F 31-32-33-34

Cerebrolesioni (in carrozzina)

T/F 35-36-37-38

Cerebrolesioni (deambulanti)

F 40-41

Bassa statura

T/F 42-43-44

Compromissioni arti inferiori

T/F 45-46-47

Compromissioni e/o amputazioni arti superiori

T 51-52-53-54 (Corse in carrozzina)

Lesioni midollari e assimilati

F 51-52-53-54-55-56-57 (Lanci da seduti)

Lesioni midollari e assimilati

T/F 61-62-63-64

Amputazioni arti inferiori (con uso di protesi)



Di seguito si riportano gli aspetti essenziali che caratterizzano le diverse categorie. Per eventuali approfondimenti è necessario consultare la pubblicazione relativa ai Profili funzionali: ***Classification – Rules and Regulations, WPA Bonn 2018.***



Minorazione visiva

Cat. T/F 11-12-13



L'atleta di cat. T11 è cieco. Nelle corse necessita sempre di avere al fianco un/una atleta-guida. Anche nei salti è necessaria una guida che con indicazioni verbali favorisca l'effettuazione di una idonea rincorsa.



Nei lanci, l'atleta F11 viene accompagnato in pedana dalla guida, che può anche orientarlo verbalmente durante il lancio.



L'atleta di cat. T/F12 è ipovedente: nelle corse, nei salti e nei lanci l'utilizzo di una guida è facoltativo.

L'atleta di cat. T/F 13 è ipovedente, con maggior residuo visivo della cat. 12. In nessuna specialità è possibile l'utilizzo di guide.



Disabilità intellettiva e relazionale

Cat. T/F 20



Gli atleti delle cat. T/F 20 sono caratterizzati da disabilità intellettiva e relazionale. Per questi atleti, a livello agonistico, non vi sono adattamenti regolamentari e le specialità previste sono tutte quelle inserite nel programma di Atletica Leggera per normodotati. Nelle competizioni di World Para Athletics, invece, il numero di gare è limitato: alle Paralimpiadi di RIO 2016 le specialità riservate a tale categoria sono state i 400m, i 1500m, il Salto in Lungo e il Getto del Peso.



Cerebrolesioni (in carrozzina)

Cat. T/F 31-32-33-34



Gli atleti delle cat. T/F 31-32-33-34 sono caratterizzati da cerebrolesioni importanti che, in relazione alla categoria, non permettono la deambulazione, oppure è possibile camminare con grande difficoltà. Anche l'equilibrio è molto carente, sia statico che dinamico. In qualsiasi caso non è possibile effettuare una corsa funzionale. Sono previste le gare di corsa in carrozzina e i lanci da seduto. Per la cat. 31 è prevista solo la specialità del lancio della Clava e del Race running.



Nella cat. T32 è possibile, nelle competizioni nazionali, utilizzare carrozzine con 2 ruote anteriori e "trazionare" con i piedi a terra.

Per questi atleti e per la cat. T31, il programma di corsa a livello internazionale prevede solo la specialità del *Race running*.

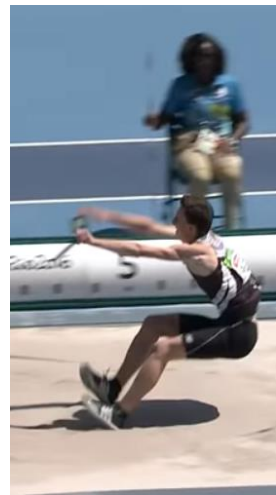


Cerebrolesioni (deambulanti)

Cat. T/F 35-36-37-38



Gli atleti delle cat. T/F 35-36-37-38 sono caratterizzati da cerebrolesioni meno importanti, che permettono la corsa, i lanci e per alcune categorie anche il salto in Lungo (non sono previsti il Triplo e l'Alto). La cat. 38 definisce gli atleti in possesso dei minimi requisiti di disabilità.



Bassa statura

Cat. F 40-41



Gli atleti delle cat. F40-41 sono caratterizzati da bassa statura; l'altezza maggiore è prevista nella cat. 41. I lanci sono le uniche specialità programmate per queste categorie.



Compromissioni arti inferiori e assimilati

Cat. T/F 42-43-44



Gli atleti delle cat. T/F 42-43-44 sono caratterizzati da compromissioni agli arti inferiori, articolari e muscolari. Nella cat. T/F 42 le compromissioni, monolaterali o bilaterali, sono al ginocchio o sopra di esso; nella cat. T/F 43 le compromissioni sono bilaterali al di sotto del ginocchio; nella cat. T/F 44 le compromissioni sono monolaterali sotto il ginocchio. In competizione questi atleti possono utilizzare ortesi ma non protesi.



Amputazioni arti superiori e assimilati

Cat. T/F 45-46 T 47



Gli atleti delle cat. 45-46-47 sono caratterizzati da amputazioni agli arti superiori. Nella cat. T/F 45 vi è amputazione bilaterale sopra il gomito, nella cat. T/F 46 l'amputazione è monolaterale sopra il gomito (con eventuale amputazione sotto il gomito nell'altro arto) o bilaterale sotto il gomito e nella cat. T47 l'amputazione è monolaterale sotto il gomito. Anche in queste categorie è possibile l'inserimento di atleti non amputati, ma con impedimenti funzionali a carico di spalla, gomito o polso. Per la cat. T47 (non esiste la F47) il programma gare è limitato alle corse (solo 100, 200 e 400m) e salti in estensione ed elevazione, formando categoria unica con la 46. Nei lanci vengono classificati come F46.



Particolare situazione è quella dell'atleta russo Prokopyev Ivan. L'amputazione bilaterale sotto il gomito lo inserirebbe nella cat. T46, ma la contemporanea amputazione bilaterale sotto il ginocchio, ritenuta più penalizzante ai fini sportivi, lo porta ad essere classificato nella cat. T43.



Lesioni midollari e assimilati

CORSE **Cat. T 51-52-53-54**



Gli atleti appartenenti alle cat. 51-52-53-54 sono caratterizzati da lesioni midollari. Nella cat. T51 vengono inseriti tetraplegici con lesione ai nervi C5-C6, nella cat. T52 tetraplegici con lesione C7-C8, nella cat. T53 paraplegici con lesione T1-T7 e nella cat. T54 paraplegici con lesione T8-S4. Anche altre situazioni assimilabili quali spina bifida, poliomielite, amputazioni, ecc. possono essere inserite in tali categorie. Per tutte le categorie sono previste tutte le specialità di corsa: dai 100m alla Maratona.



Lesioni midollari e assimilati

LANCI Cat. F 51-52-53-54-55-56-57



Gli appartenenti alle cat. F51-52-53-54-55-56-57 sono caratterizzati da lesioni midollari. A differenza delle corse, dove le categorie sono 4, nei lanci sono state definite 7 categorie (erano 8 fino al 2014) perché la differente localizzazione della lesione midollare comporta un numero maggiore di variabilità funzionale nell'effettuazione dei gesti tecnici delle diverse specialità dei lanci. Il numero di cat. più basso (51) indica la lesione spinale più alta; viceversa il numero più alto (57) indica la lesione spinale più bassa; dalla 51 alla 53 tetraplegia, dalla 54 alla 57 paraplegia. Nella cat. 55 possono essere inseriti anche atleti con disarticolazione dell'anca, nella cat. 56 con amputazione bilaterale sopra il ginocchio e nella cat. 57 con amputazione mono o bilaterale sotto il ginocchio.

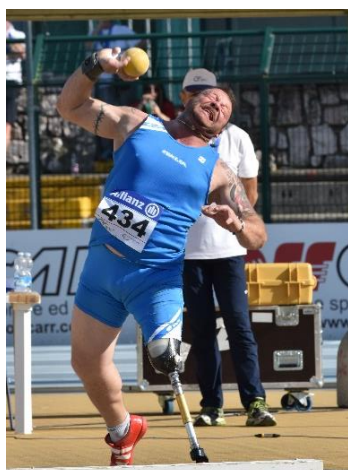


Amputazioni arti inferiori e assimilati

Cat. T/F 61-62-63-64



Gli atleti delle cat. T/F 61-62-63-64 sono caratterizzati da amputazioni degli arti inferiori: bilaterale sopra o attraverso il ginocchio (cat. 61), bilaterale sotto il ginocchio (cat. 62), monolaterale sopra o attraverso il ginocchio (63), monolaterale sotto il ginocchio (64). In tali categorie gli atleti utilizzano le protesi nell'effettuazione delle competizioni.



Cap. 2

Regolamento Tecnico: La Call Room



MASH: Massima altezza con protesi bilaterale

Agli atleti delle cat. 61 e 62, cioè con amputazione bilaterale degli arti inferiori che utilizzano protesi in gara, durante la visita di classificazione viene definita l'altezza massima (MASH) che gli stessi atleti possono avere indossando le protesi da competizione. Tale misura viene inserita nel database WPA.



Reg. 6 para 14

L'altezza massima consentita agli atleti delle cat. 61-62 è quella definita in sede di classificazione.

Per ratificare un eventuale Record è necessario effettuare una ulteriore misurazione dopo lo svolgimento della competizione

Nota

Nel 2018 è entrata in vigore una nuova modalità di determinazione dell'altezza massima consentita. Con l'applicazione dei nuovi algoritmi la pressoché totalità degli atleti amputati bilaterali ha avuto un abbassamento della propria altezza massima. A seguito di questa nuova procedura e delle conseguenti modifiche i Record delle cat. 61 e 62 sono stati congelati.



Pettorali

Per gli atleti deambulanti la sistemazione dei pettorali è uguale agli atleti normodotati.



Reg. 6 para 7

Le sedie da lancio devono riportare lo stesso numero di pettorale indossato dall'atleta.

Reg. 6 para 7

Nelle corse in carrozzina il pettorale deve essere apposto posteriormente alla carrozzina stessa.

Non è necessario che l'atleta indossi il pettorale.



Reg. 6 para 9

Nelle corse in carrozzina il numero del fotofinish (cosciale) deve essere applicato sull'elmetto.

Reg. 6 para 7

Nelle corse di Race running un pettorale deve essere applicato sul lato esterno del telaio.



Mascherina e bende oculari



Reg. 6 para 18

Gli atleti della cat. 11 devono indossare bende oculari e occhiali oscuranti o appropriati sostituti (mascherine).

Devono essere indossati quando l'atleta lascia la camera di chiamata e vanno mantenuti per tutta la durata della gara. E' possibile togliere gli occhiali tra una prova di salto o lancio e l'altra. Previa autorizzazione, tra una prova e l'altra sarà possibile togliere anche le bende oculari.

Cordino



Reg. 6 para 18

Gli atleti delle cat. T11/12 devono essere accompagnati in gara tramite l'uso di un cordino. Fino al **30 settembre 2018** la lunghezza massima del cordino è 1m, misurato alle due estremità e non indossato. Deve essere di materiale non elastico.

Reg. 6 para 19

Dal **1° ottobre 2018** la lunghezza massima del cordino non deve superare i 30cm nelle gare in pista e i 50cm nelle gare su strada. La distanza minima tra le sfere interne deve essere di almeno 10cm e in nessun momento della competizione può essere ridotta, pena la squalifica.



Sedia da lancio



Reg. 35 para 1a,b

La sedia da lancio deve avere un'altezza massima, comprensiva dell'eventuale cuscino di seduta, di 75cm.

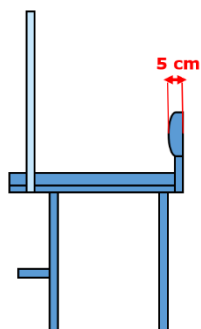
La seduta deve avere forma quadrata o rettangolare, con lati di minimo 30cm. Il fronte (dove si posizionano le ginocchia) deve essere a livello o superiore al retro.



Reg. 35 para 1c

La sedia può avere uno schienale, per dare sicurezza e stabilità; deve essere rigido e può incorporare un cuscino. Lo spessore complessivo non deve superare i 5cm.

La struttura del telaio non deve impedire la visibilità ai Giudici.



Reg. 35 para 1e,h

La sedia può avere una barra verticale rigida, di sezione quadrata o rotonda, che non deve intervenire nella propulsione dell'attrezzo lanciato. La lunghezza della barra non è regolamentata.

La barra verticale può avere strati di nastro o altro materiale per favorire la presa.

Una carrozzina di uso quotidiano può essere utilizzata.



Carrozzina da corsa

Reg. 14 para 1-3

Nelle competizioni riconosciute IPC le carrozzine devono avere due ruote grandi posteriormente, del diametro massimo di 70cm e una ruota più piccola anteriormente, del diametro massimo di 50cm.



Reg. 6 para 20

E' obbligatorio l'uso del casco in tutte le gare di corsa in carrozzina su pista e in strada.



Reg. 14 para 2b

La seduta da terra non deve essere maggiore di 50cm.



Reg. 14 para 1f

E' vietato l'uso di applicazioni aerodinamiche.



Race running (cat. T31-32 RR)



Reg. 14 para 7 a,b,c

Il telaio deve avere una sella di supporto, una piastra di supporto del corpo, il manubrio, due ruote posteriori e una anteriore. Deve essere dotato di sistema di frenatura. Non sono consentiti ingranaggi meccanici o leve allo scopo di spingere il telaio.



Reg. 14 para 8 b,e

La lunghezza massima è di 200cm e la larghezza massima è di 95cm, compresi i pneumatici.



Reg. 14 para 12

Lo spostamento può avvenire solo con trazioni o spinte da parte dei piedi

Reg. 14 para 8f

Per sicurezza l'atleta può essere legato alla piastra di supporto del corpo con una cintura o un tutore ortopedico. Le mani possono essere legate al manubrio.

Reg. 14 para 9 a,b

Le ruote gonfiate non devono avere un diametro superiore a 72cm. Le ruote posteriori possono avere una protezione solo internamente.



Assistenza e Accompagnamento

Di seguito si riporta un prospetto riassuntivo che indica le possibilità di assistenza che il Regolamento garantisce agli atleti di diverse categorie, per le necessità di accompagnamento, di orientamento, di trasferimento sull'ausilio di competizione, di sistemazione dei blocchi di partenza, ecc.

Cat.	Gara	Atleta-guida
T11	Corse	Reg. 7 para 7 Devono essere accompagnati da un atleta-guida in tutte le specialità. Reg. 7 para 11 Dai 5000m in poi gli atleti-guida possono essere due.
T12	Corse	Reg. 7 para 7 La presenza dell'atleta-guida è facoltativa. Reg. 7 para 11 Dai 5000m in poi gli atleti-guida possono essere due.
Cat.	Gara	Blocchi di partenza
T 12, 20, 31-32 (RR), 35-38, 42-47, 61-64	Corse	Reg. 7 para 13 Dietro richiesta è possibile chiedere aiuto all'Assistente allo Starter per la sistemazione dei blocchi di partenza, oppure il Delegato Tecnico può autorizzare l'accompagnamento di un componente del Team dell'atleta.
T 31-32 (RR)	Corse	Reg. 7 para 13 nota ii Dietro richiesta, per la corretta sistemazione alla linea di partenza è possibile avere un accompagnatore. Lo stesso dovrà abbandonare l'area di gara prima della partenza



T12	Corse	Reg. 7 para 13 nota iii Per questioni di sicurezza, l'atleta può essere accompagnato dalla Call room alla zona di gara. Prima della partenza l'accompagnatore dovrà lasciare la zona di competizione.
Cat.	Gara	<i>Guida di pedana - Accompagnatore</i>
T11	Salti	Reg. 7 para 18 Gli atleti di questa categoria hanno diritto a due Guide di pedana per l'assistenza in competizione.
T12	Salti	Reg. 7 para 20 Gli atleti di questa categoria hanno diritto ad una Guida di pedana per l'assistenza in competizione.
F 11-12	Lanci	Reg. 7 para 16 Gli atleti di queste categorie hanno diritto ad una Guida di pedana per il corretto orientamento.
F 31-33; 51-54	Lanci	Reg. 7 para 14 Gli atleti di queste categorie hanno diritto ad un accompagnatore che garantisca il trasferimento in sicurezza sulla sedia da lancio e l'adeguata chiusura delle cinghie.



Cap. 4

Regolamento Tecnico: la Gara



© S.E.A. Multimedia



Gare miste



Reg. 9

Nel caso in cui le competizioni siano aperte alla partecipazione di atleti di più categorie, l'accorpamento delle stesse deve presentare almeno due delle tre seguenti caratteristiche:

- Similarità della compromissione (ad es. forza muscolare ed ipertonía spastica);
- Interessamento delle stesse regioni corporee
- Comparabili prestazioni sportive.



Partenza deambulanti: blocchi, corsie, assistenza



Reg. 16 para 1

L'uso dei blocchi di partenza e la posizione a 4 appoggi sono **obbligatori** per le cat.:

11-12-13 e Atleti-guida;

20.



Reg. 16 para 1

L'uso dei blocchi di partenza è **facoltativo** (è possibile utilizzare anche un solo blocco) per le cat.:

31-32 RR (Race running);

35-36-37-38;

42-43-44-45-46-47;

61-62-63-64.



Reg. 18 para 8 cat. T11-12

<Gli atleti hanno diritto a 2 corsie (1,3,5,7).

L'utilizzo dell'atleta-guida per la cat. T12 è **facoltativo**.

Reg. 17 Nota

Se l'atleta-guida commette infrazione alle regole di partenza, la sanzione (ammonizione o squalifica) viene comminata anche all'atleta.



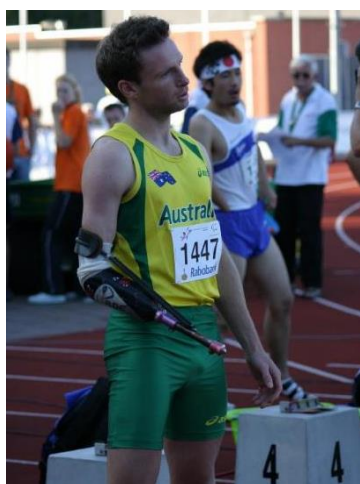
Nota

Gli atleti che non hanno obbligo di utilizzo dei blocchi possono usare qualsiasi posizione di partenza: a 2,3 o 4 appoggi, senza o con 1 o 2 blocchi.



Reg. 6 para 12 cat. 61-62-63-64

Nelle gare di corsa l'utilizzo delle protesi agli arti inferiori è **obbligatorio**.



Reg. 6 para 14 cat. 45-47

Nelle gare di corsa l'uso della protesi agli arti superiori è facoltativo. Prima dell'inizio della competizione l'atleta deve notificare al Giudice preposto l'intenzione di utilizzare o meno la protesi. In caso di utilizzo la protesi deve essere indossata per tutta la durata della gara. In caso di turni diversi (es. batterie e semifinali) è possibile scegliere ad ogni turno se utilizzare o meno la protesi.

Reg. 17 para 5

Per gli atleti amputati di arto superiore o braccia corte è possibile l'utilizzo di sostegni per l'appoggio del moncone o dell'arto.



Reg. 7 para 13

Atleti delle categorie T12, T20, T31-32 (Race running), T35-38, T42-47 e T61-64 possono richiedere, tramite apposito modulo, l'aiuto dell'Assistente allo starter per il posizionamento dei blocchi. Su richiesta il Delegato Tecnico può consentire all'atleta di essere accompagnato alla partenza per il corretto posizionamento dei blocchi; l'accompagnatore dovrà allontanarsi dalla zona di competizione prima dell'inizio della gara.



Reg. 7 para 13

Per garantire un trasferimento sicuro di un atleta della cat. T12 che corre senza guida, su richiesta un assistente può accompagnare l'atleta dalla Call room fino alla zona di competizione. L'accompagnatore dovrà lasciare la zona prima dell'inizio della gara.



Partenza corse in carrozzina



Reg. 17 para 4

Al comando “set” l’atleta deve assumere immediatamente la posizione finale di partenza, tenendo la ruota anteriore a contatto del terreno dietro la linea di partenza.



Reg. 17 para 6

Nelle gare di 800m ed oltre lo “starter” ha la facoltà di far ripetere la partenza della competizione in caso di collisione tra gli atleti nei primi 50m



Corse deambulanti

Metodo di guida e cambio guida cat. T11-12



Reg. 7 para 9

Unico metodo di guida è legati con il cordino. Il cordino può collegare solamente le mani o le braccia.

Possono essere date indicazioni verbali.

Reg. 7 para 9

Atleti e atleti-guida devono rimanere collegati con il cordino per tutta la gara, fino al superamento del traguardo, tranne nel cambio dell'atleta-guida.



Reg. 7 para 10

L'atleta-guida non deve usare la mano "legata" all'atleta accompagnato per favorirne la propulsione.





Reg. 7 para 10

In nessun momento l'atleta-guida può *tirare o spingere* l'atleta accompagnato.

Reg. 7 para 11-12

Nelle gare di 5000m e superiori sono consentite due guide.

E' permesso un solo cambio guide

I Giudici di gara determineranno le condizioni del "cambio", che deve avvenire normalmente sul rettilineo opposto all'arrivo.



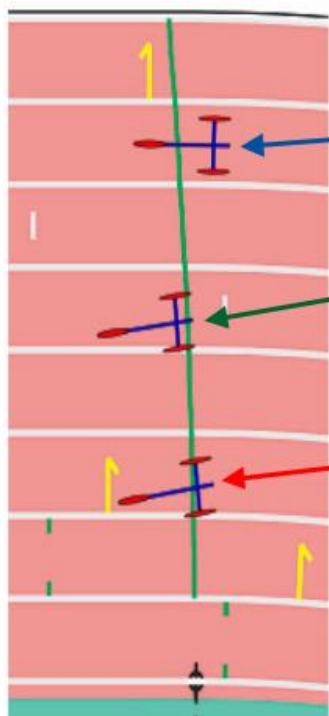
Reg. 2.24

Se un atleta T11-12 intende correre con 2 guide, tale richiesta deve essere presentata in anticipo al Delegato Tecnico, indicando sul documento di richiesta il giro nel quale verrà effettuato il cambio.



Corse in carrozzina

Il rientro alla tangente

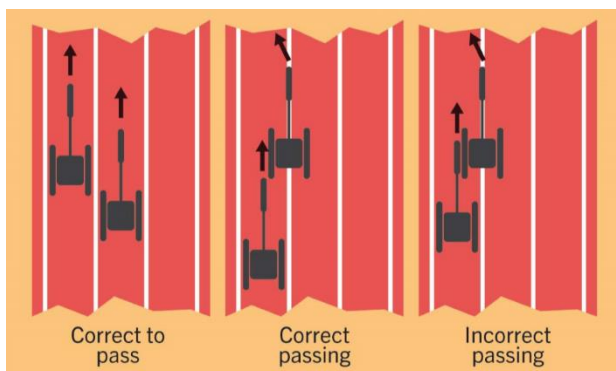


Potrebbe commettere l'infrazione...
Deve rimanere in corsia!

Rientro corretto: entrambe le ruote
hanno superato la tangente prima di
toccare la linea interna alla corsia.

Passibile di squalifica: la ruota
posteriore sinistra ha toccato la linea
interna della corsia prima del
superamento della tangente.

Il sorpasso



Reg. 18 para 4

L'atleta che tenta il sorpasso è responsabile della manovra. L'atleta superato non deve ostruire l'atleta in arrivo dal momento in cui la sua ruota anteriore sia visibile.



Staffette: i componenti

Reg. 23 para 11
La composizione delle staffette delle diverse categorie deve rispettare le indicazioni riportate nella sottostante tabella.

Categorie	Componenti staffetta
T11-13	Almeno un atleta t11 e non più di un atleta T13
T33-34	Almeno un atleta T33
T35-38	Non più di due atleti T38
T42-47, 61-64	Non più di due atleti T46/47
T51-52	Almeno un atleta T51
T53-54	Almeno un atleta T53

Reg. 23 para 11
La staffetta universale 4 x 100m deve rispettare l'ordine di frazione riportato nella sottostante tabella.
Ogni staffetta non potrà avere più di due atleti delle cat. T13, T46/47, T38, T54. Gli altri due componenti dovranno essere scelti tra le altre categorie.



Ordine	Componenti staffetta
1^ frazione	T11-13
2^ frazione	T42-47; T61-64
3^ frazione	T35-38
4^ frazione	T51-54



Staffette: il cambio



Reg. 23 para 8 a,d,e

Il passaggio del testimone può avvenire tra tutti componenti la staffetta (atleti e atleti-guida).

Se un atleta o atleta-guida lascia la zona cambio in anticipo può rientrarvi.

Una guida può assistere un atleta T12 al momento del cambio, in posizione assegnata dal Giudice fuori dalla pista.



Reg. 23 para 6

Il cambio viene effettuato toccando qualsiasi parte del corpo (anche il caschetto) del successivo frazionista per le categorie:

- 42-47
- 61-64
- 33-34
- 51-52
- 53-54
- Staffetta universale

Reg. 23 para 6

Nelle staffette deambulanti e nel 1° e 2° cambio della staffetta universale la zona cambio è di **30m** (con inizio dai 20m precedenti la partenza della successiva frazione di 100m).

Nelle staffette in carrozzina e nel 3° cambio della staffetta universale la zona cambio è di **40m** (con inizio dai 30m precedenti la partenza della successiva frazione di 100m).



Reg. 4 para 8

Gare miste

Competizioni di genere misto possono essere effettuate nei Concorsi e nelle Corse dai 5000m e oltre, quando vi siano pochi concorrenti (con fogli gara e classifiche separate).



L'arrivo

Corse (cat. T11-12)



Reg. 19 para 4

Al passaggio sul traguardo l'atleta deve essere avanti all'atleta-guida. Se al fotofinish l'atleta-guida risulta avanti rispetto all'atleta la coppia viene squalificata.

Corse in carrozzina (cat. T33-34; T51-54)



Reg. 19 para 4

I tempi vengono presi quando il centro del mozzo della ruota anteriore raggiunge il piano verticale della linea del traguardo.



Reg. 19 para 5

Il Giudice può determinare la conclusione di una gara, dai 1500m in poi, quando è stato superato un tempo limite. Gli atleti non arrivati vengono classificati DNF.



Concorsi

Tempo concesso per le prove

Reg. 24 para 18

Il tempo a disposizione per l'effettuazione della propria prova dipende dalla specialità e dal numero di concorrenti. Deve rispettare le indicazioni riportate nella tabella sottostante:

N° atleti	Salto in Alto	Altri concorsi deambulanti	Lanci da seduto
Più di 3	30"	30"	30"
2 o 3	1'30"	1'	30"
1	3'	-	.
Prove consecutive	2'	2'	30"

Nei Lanci da seduto verrà aggiunto 1' tra il terzo e quarto lancio

Uso delle protesi

Reg. 6 para 12

Nei concorsi, per le cat. 61-64 l'uso della protesi agli arti inferiori è facoltativo. Prima dell'inizio della competizione l'atleta deve notificare al Giudice preposto l'intenzione di utilizzare o meno la protesi. In caso di utilizzo la protesi deve essere indossata per tutte le prove della competizione, altrimenti la prova viene considerata nulla.

Reg. 6 para 14

Nei concorsi, per le cat. 45-47 l'uso della protesi agli arti superiori è facoltativo. Prima dell'inizio della competizione l'atleta deve notificare al Giudice preposto l'intenzione di utilizzare o meno la protesi. In caso di utilizzo la protesi deve essere indossata per tutte le prove della competizione, altrimenti la prova viene considerata nulla.



Salti

Lungo e Triplo cat. T11-12



Reg. 7 para 17-18-20

Nei Salti i concorrenti vengono orientati tramite richiami o guida. Gli atleti della cat. 11 possono avere 2 guide, gli atleti della cat. 12 possono avere 1 guida.

Gli atleti non possono essere affiancati o seguiti durante la rincorsa.



Reg. 27 para 6

L'area di stacco deve essere di 1m x 1,22m (larghezza della corsia).

Reg. 28 para 6

Il bordo anteriore dell'area di stacco deve distare da 1m a 3m dalla zona di caduta.

Reg. 27 para 10

Se un atleta stacca prima dell'area di stacco, la misurazione verrà effettuata dal limite posteriore dell'area di stacco.

Reg. 7 para 18

La guida può posizionarsi davanti o dietro l'area di stacco, oppure accanto alla pedana o dietro la zona di atterraggio, ma non sulla tavola di stacco o nell'area di atterraggio.



Lungo cat. T61-64



Reg. 27 para 14

Se durante la rincorsa l'atleta perde la protesi, può proseguire nella prova o fermarsi e risistemare la protesi stessa, a condizione che rimanga nel tempo a disposizione per l'effettuazione della prova.

Se nell'atto di saltare l'atleta perde la protesi, si misura fino al punto di atterraggio della protesi, se è più vicino dell'atleta all'asse di battuta. Nel caso la protesi atterri più vicina del corpo all'asse di battuta, ma a contatto con l'esterno dell'area di atterraggio, il salto viene considerato nullo.

Alto cat. T11-12-13

Reg. 26 para 2

Gli atleti della categoria T11 possono toccare l'asticella come aiuto per orientarsi prima di cominciare la rincorsa. Se facendo questo l'atleta fa cadere l'asticella, non verrà considerato come salto nullo.

Gli atleti delle categorie T12 e T13 possono posizionare un dispositivo visivo adeguato sull'asticella.



Lanci

Orientamento cat. F11-12



Reg. 7 para 16

Quando l'atleta è orientato la guida può fornire ulteriore orientamento acustico prima, durante e dopo ogni prova. Se il Giudice di gara incaricato ritiene che la guida che fornisce orientamento acustico si trova in posizione pericolosa, può chiedere alla guida di cambiare posizione.



Reg. 24 ***Norma comune ai concorsi cat. T/F 11-12***

Nei concorsi per le categorie 11 e 12 il tempo concesso per la prova inizia quando l'atleta ha completato il processo di orientamento. Se l'atleta dovesse perdere l'orientamento e avesse necessità di riorientarsi, l'orologio verrà fermato e sarà riavviato (incluso il tempo trascorso e registrato) una volta ritrovato l'orientamento.



Norme comuni ai concorsi

Reg. 7 para 18

Orientamento cat. T/F 11-12

L'orientamento acustico è consentito prima, durante e dopo ogni prova. Una volta iniziata la prova è consentito solo l'orientamento acustico; il contatto fisico tra atleta e guida è consentito solo dopo che l'atleta abbia lasciato la pedana di lancio, la buca di atterraggio o il materassone del salto in alto e il Giudice abbia alzato la bandierina per il completamento della prova.



Reg. 7 para 19 **Segnalatori visivi cat. T/F 12**

Durante la competizione è permesso l'uso di segnalatori visivi (ad es. gesso, coni, bandierine...) a discrezione del Delegato Tecnico.

Reg. 7 para 19 **Segnalini**

Atleti delle cat. T/F 20, T/F 35-38, T/F 42-47 possono richiedere che i segnalini di riferimento vengano posizionati ad una distanza prestabilita. In tal caso il Giudice ai concorsi provvederà alla loro sistemazione prima della competizione.

Reg. 7 para 21 **No interventi tecnici da parte della Guida**

La Guida di pedana, o l'accompagnatore, devono limitare il loro intervento a quanto prescritto dalle regole. In caso di mancato rispetto, ad es. svolgendo attività tecnica, ci sarà un richiamo ufficiale e squalifica in caso di ripetizione.

Reg. 10 para 2 **Dispositivi misurazione prestazioni**

Nelle competizioni internazionali e per il riconoscimento di Record le misurazioni delle prestazioni devono essere fatte con dispositivi di misurazione scientifici e nastri di acciaio, fabbricati e calibrati secondo gli standard internazionali.



Lanci da seduto



Reg. 35 para 5

Un ragionevole lasso di tempo viene concesso per l'orientamento e l'ancoraggio della sedia di lancio.

Quando l'atleta si posiziona sulla sedia ancorata, ha un tempo massimo per vincolarsi alla sedia stessa ed effettuare quanti lanci di prova ritiene opportuno. Il tempo massimo è:

- 4' per le cat. 32-34; 54-57
- 5' per le cat. 31; 51-53

Reg. 6 para 1

L'abbigliamento deve essere aderente e non impedire la visuale ai Giudici



Reg. 7 para 14

E' possibile avere in zona di gara un aiutante-accompagnatore per gli atleti delle seguenti categorie:

- 31-33
- 51-54

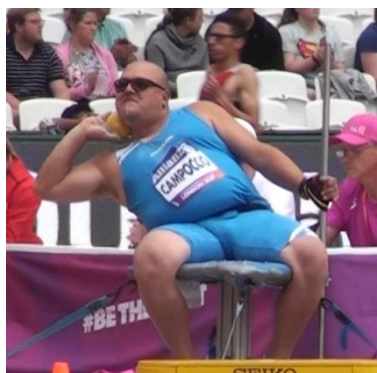
Per atleti di altre categorie è possibile avere assistenza tramite richiesta con specifico modulo almeno 24 ore prima della gara.



Reg. 34 para 5c; para 6

E' possibile usare guanti, come anche un guanto nella mano che non impugna l'attrezzo e fissare la mano stessa alla barra per gli atleti delle seguenti categorie:

- 31-33
- 51-53



Reg. 35 para 4

Tutte le parti del telaio, compresa la barra e il poggiapiedi, devono restare dentro il piano verticale del cerchio di pedana.

Soddisfatta tale regola la sedia può essere orientata secondo la volontà dell'atleta.





Reg. 35 para 1f

Nessuna parte del telaio, compresa la barra verticale, deve muoversi durante l'azione di lancio



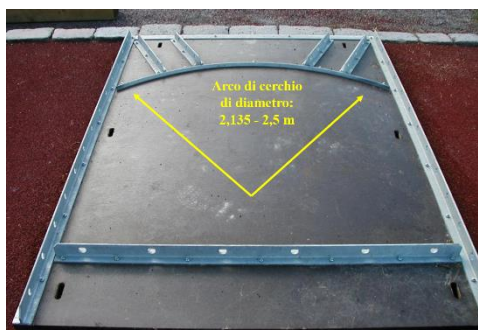
Reg. 34 para 8

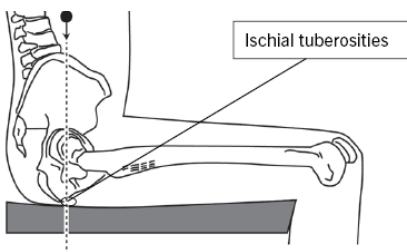
E' possibile utilizzare una pedana mobile per l'effettuazione di tutti i lanci da seduti.

Il settore di caduta è di $34^{\circ}92'$ per tutti gli attrezzi: peso, disco, giavellotto, clava.

Reg. 34 para 7d

Nella pedana mobile non deve essere presente tutto il cerchio, è sufficiente un arco di cerchio con settore di diametro compreso tra 2,135 e 2,5m.





Reg. 36 para 1

Per tutta l'esecuzione del lancio, fino alla caduta dell'attrezzo, va mantenuta la posizione seduta: dalla tuberosità ischiatica al cavo popliteo va mantenuto il contatto con il sedile.



Reg. 35 para 1b

La seduta deve essere orizzontale o inclinata all'indietro, cioè con il sedere più basso rispetto alle ginocchia.



Reg. 34 para 9b

Durante l'azione di lancio non si devono toccare le cinghie di ancoraggio della carrozzina (lancio nullo) al di fuori del piano verticale della pedana di lancio. Se l'azione è regolare ma l'atleta vuole annullare il lancio, ciò è possibile tramite il tocco volontario delle cinghie.





Reg. 31 para 1

Per le cat. F33-34 e F52-57 il movimento di getto del Peso deve essere un'azione lineare e continua. Il Peso deve toccare o essere in prossimità del collo o del mento e la mano non deve scendere sotto tale posizione. Il lancio non deve essere effettuato dietro la linea delle spalle.

Per la cat.F32 è consentito un movimento laterale; vanno comunque mantenuti l'altezza della mano e la non effettuazione dietro la linea delle spalle.



Reg. 34 para 8

Le gare di Lancio del Disco e della Clava di tutte le categorie devono essere effettuate nella pedana provvista di gabbia.



Competizioni in contemporanea

Reg. 5 para 2

Se un atleta è iscritto ad una gara di corsa e a un concorso, o a due gare di concorsi che si svolgono in contemporanea, il Giudice preposto può modificare l'ordine con il quale gli atleti svolgono le prove; tuttavia, se l'atleta non si presenta quando indicato, si considera "passato" il turno.

La modifica nell'ordine di effettuazione delle prove NON è consentita solo nello svolgimento del turno di finale.



Corse su strada (in carrozzina)



Reg. 49 para 2

Non devono essere previsti, per le carrozzine, partenze arrivi o segmenti di percorso su erba o superfici non asfaltate.

Reg. 49 para 8

Gli atleti in carrozzina possono portare con loro borracce di ristoro.



Reg. 49 para 15 *Drafting*

E' proibito correre in scia (tenere una distanza inferiore a 5m per 1 minuto) di un atleta di altra categoria o diverso genere.



Corse su strada (deambulanti)



Reg. 49 para 5

Gli atleti deambulanti possono effettuare una partenza unica, ma l'ordine d'arrivo deve essere per classifiche separate.



Reg. 49 para 13

Gli atleti delle cat. T11-12 possono utilizzare 2 guide, con cambio al:

- 10°, 20° o 30° Km in Maratona,
- 10° Km in Mezzamaratona,
- 5° Km nella 10Km.

La gara deve svolgersi in buone condizioni di luminosità.



Record: requisiti per l'omologazione

Reg. 51 para 1 **Requisiti degli atleti**

I Record internazionali possono essere conseguiti da atleti che abbiano la licenza internazionale e una classificazione con status Confermato (C) o Rivedibile (R) con data di Revisione programmata dopo lo svolgimento della competizione.

Reg. 51 para 19 **Misurazioni**

Le prestazioni Record nei concorsi devono essere misurate da tre Giudici di campo utilizzando un nastro o barra di acciaio calibrati e certificati, o da un apparecchio scientifico di misurazione approvato e confermata da un Giudice di misurazione qualificato.

Nei Lanci, dopo la misurazione del Record l'attrezzo verrà segnato e il Giudice preposto verificherà che lo stesso si conforme alle regole previste in merito.

Reg. 51 para 8,9,10 **Modulo di registrazione**

Il modulo di richiesta per l'approvazione di un Record internazionale è necessario per le prestazioni ottenute in competizioni approvate WPA. Al modulo, debitamente compilato, vanno allegati:

- Il programma della Manifestazione
- Il risultato ufficiale
- Il fotofinish (per le gare ove previsto) e lo zero control test
- Informazioni utili

I Record verranno ratificati solo se ottenuti in Manifestazioni condotte in conformità con le regole antidoping nazionali e WADC.



Reclami: modalità

Reg. 50 para 2

Il reclamo relativo al risultato o alla condotta di gara deve essere presentato entro 30' dall'annuncio ufficiale del risultato di quella competizione.

Reg. 50 para 3

Ogni protesta deve, **in prima istanza**, essere presentata verbalmente all'Arbitro da un atleta o da un rappresentante della Squadra, ma solo se si sta partecipando allo stesso turno di gara a cui si riferisce il reclamo. Nel caso l'Arbitro non sia raggiungibile il reclamo va presentato al T.I.C.

In seconda istanza può essere presentato a Giuria d'Appello entro 30':

- a) Dall'annuncio ufficiale del risultato corretto dalla decisione presa dall'Arbitro;
- b) Dal responso negativo dato a coloro che hanno presentato il reclamo, quando non c'è alcuna modifica del risultato.

Deve essere per iscritto, firmato dall'atleta, da qualcuno che agisca per conto suo o da un rappresentante ufficiale della squadra e deve essere accompagnato da un deposito in denaro che verrà trattenuto se l'appello non viene accettato.



data:image/jpeg;base64



APPENDICE

Pesi degli attrezzi per le diverse categorie funzionali e fasce d'età

Cat. F11-13



Fascia età	Categoria	Disco M	Disco F	Giavellotto M	Giavellotto F	Peso M	Peso F
Open	F11-13	2kg	1kg	800g	600g	7,26kg	4kg
U/20	F11-13	2kg	1kg	800g	600g	6kg	4kg
U/17	F11-13	1,5kg	1kg	700g	500g	5kg	3kg



Cat. F20



Fascia età	Categoria	Disco M	Disco F	Giavellotto M	Giavellotto F	Peso M	Peso F
Open	F11-13	2kg	1kg	800g	600g	7,26kg	4kg
U/20	F11-13	2kg	1kg	800g	600g	6kg	4kg
U/17	F11-13	1,5kg	1kg	700g	500g	5kg	3kg





Cat. F31-38



Fascia età	Categoria	Disco M	Disco F	Giavell. M	Giavell. F	Peso M	Peso F	Clava
Open e U 20	F31	NE	NE	NE	NE	NE	NE	397g
	F32	1kg	1kg	NE	NE	2kg	2kg	397g
	F33	1kg	1kg	600g	600g	3kg	3kg	NE
	F34	1kg	1kg	600g	600g	4kg	3kg	NE
	F35	1kg	1kg	600g	600g	4kg	3kg	NE
	F36	1kg	1kg	600g	600g	4kg	3kg	NE
	F37	1kg	1kg	600g	600g	5kg	3kg	NE
	F38	1,5kg	1kg	800g	600g	5kg	3kg	NE
U 17	F31	NE	NE	NE	NE	NE	NE	397g
	F32	750g	750g	NE	NE	1kg	1kg	397g
	F33	750g	750g	500g	500g	2kg	2kg	NE
	F34	750g	750g	500g	500g	3kg	2kg	NE
	F35	750g	750g	500g	500g	3kg	2kg	NE
	F36	750g	750g	500g	500g	3kg	2kg	NE
	F37	750g	750g	500g	500g	4kg	2kg	NE
	F38	1kg	750g	600g	500g	4kg	2kg	NE



Cat. F40-46



Fascia età	Categoria	Disco M	Disco F	Giavellotto M	Giavellotto F	Peso M	Peso F
Open E U 20	F40, F41	1kg	750g	600g	400g	4kg	3kg
	F42	1,5kg	1kg	800g	600g	6kg	4kg
	F43, F44	1,5kg	1kg	800g	600g	6kg	4kg
	F45, F46	1,5kg	1kg	800g	600g	6kg	4kg
U 17	F40, F41	1kg	750g	500g	400g	3kg	2kg
	F42	1kg	1kg	700g	500g	5kg	3kg
	F43, F44	1kg	1kg	700g	500g	5kg	kg
	F45, F46	1kg	1kg	700g	500g	5kg	3kg



Cat. 51-57



Fascia età	Categoria	Disco M	Disco F	Giavell. M	Giavell. F	Peso M	Peso F	Clava
Open e U 20	F51	1kg	1kg	NE	NE	NE	NE	397g
	F52	1kg	1kg	600g	600g	2kg	2kg	NE
	F53	1kg	1kg	600g	600g	3kg	3kg	NE
	F54	1kg	1kg	600g	600g	4kg	3kg	NE
	F55	1kg	1kg	600g	600g	4kg	3kg	NE
	F56	1kg	1kg	600g	600g	4kg	3kg	NE
	F57	1kg	1kg	600g	600g	4kg	3kg	NE
U 17	F51	750g	750g	NE	NE	NE	NE	397g
	F52	750g	750g	500g	500g	2kg	2kg	NE
	F53	750g	750g	500g	500g	2kg	2kg	NE
	F54	750g	750g	500g	500g	3kg	2kg	NE
	F55	750g	750g	500g	500g	3kg	2kg	NE
	F56	750g	750g	500g	500g	3kg	2kg	NE
	F57	1kg	750g	500g	500g	3kg	2kg	NE



Cat. F61-64



Fascia età	Categoria	Disco M	Disco F	Giavellotto M	Giavellotto F	Peso M	Peso F
Open E	F61, F63	1,5kg	1kg	800g	600g	6kg	4kg
	F62, F64	1,5kg	1kg	800g	600g	6kg	4kg
U 17	F61, F63	1kg	1kg	700g	500g	5kg	3kg
	F62, F64	1kg	1kg	700g	500g	5kg	3kg



Appendice 2

SQUALIFICHE

Casistica delle cause di squalifica più frequenti

5.4 Mancata partecipazione

L'atleta iscritto, o qualificato al turno successivo, che non si presenta alla competizione deve essere squalificato da tutte le gare alle quali risulta iscritto nella Manifestazione.

6.18 Mascherina e bende oculari

Il mancato utilizzo, il posizionamento non corretto o la perdita durante la gara della mascherina o delle bende oculari comporta la squalifica.

6.19 (fino al 30 settembre 2018) Obbligo uso cordino

Gli atleti della cat. T11 e della cat. T12 con atleta-guida devono utilizzare il cordino. Lunghezza massima completamente disteso di cm 100.

6.18 (dal 1° ottobre 2018) Obbligo uso cordino

Gli atleti della cat. T11 e della cat. T12 con atleta-guida devono utilizzare il cordino.



<https://cdn.cnn.com>

6.19 (dal 1° ottobre 2018) Tipo di cordino

Se il cordino non soddisfa i requisiti indicati ai punti a), b) e c) della regola (vedi pag del Prontuario) l'atleta deve essere squalificato.

7.9 nota ii Cordino: utilizzo fino al traguardo

Il legame con il cordino tra atleta e atleta-guida deve permanere dalla partenza fino al superamento della linea d'arrivo, ad eccezione della fase di cambio dell'atleta-guida.



7.10 Spinte o trazioni da parte dell'atleta-guida

Se l'atleta-guida effettua trazioni o spinte sull'atleta accompagnato, la coppia deve essere squalificata.

7.12 Mancato cambio atleta-guida

Se dopo aver richiesto e definito le modalità di cambio dell'atleta-guida il cambio non avviene, l'atleta deve essere squalificato.



17.5 Disturbo alla Partenza

Se dopo i comandi "Ai vostri posti" o "Pronti" un atleta disturba con rumori, movimento o altro, il Giudice lo ammonisce. In caso di ripetizione lo squalifica.

17.7 Falsa Partenza

Se un atleta parte prima del colpo di pistola la Partenza viene dichiarata falsa e l'atleta squalificato.

18.2 (b) Ostruzione in gara

Se un atleta o atleta-guida ostruisce o danneggia volontariamente l'azione di un altro atleta deve essere squalificato.

18.4 Sorpasso corsa in carrozzina

Se durante l'azione di sorpasso un atleta interessato (atleta in sorpasso o atleta sorpassato) infrange la specifica regola, deve essere squalificato.



18.5 Invasione di corsia

In tutte le gare che vengono corse completamente o in parte in corsia, se durante la curva i piedi o le ruote della carrozzina calpestano o toccano linea interna della corsia assegnata, l'atleta deve essere squalificato.

19.4 Atleta-guida supera il traguardo prima dell'atleta

Se l'atleta-guida passa il traguardo prima dell'atleta guidato la coppia deve essere squalificata.

23.5 (c) Staffetta: perdita del testimone

Se l'atleta o l'atleta-guida perdono il testimone e lo stesso non viene recuperato rispettando la regola, l'atleta deve essere squalificato.

23.6 Staffetta: passaggio del testimone

Se il testimone viene passato al frazionista successivo al di fuori della zona cambio la squadra deve essere squalificata.



49.15 Corsa su strada in carrozzina: scia (drafting)

L'atleta di corsa in carrozzina che sfrutta la scia, cioè rimanere ad una distanza inferiore a 5m per almeno un minuto, di un atleta di diverso genere o diversa categoria deve essere squalificato. Le cat. 53 e 54 nelle corse su strada vengono considerate categoria unica.



INDICE

Cap.1

Storia e Organizzazione dell'Atletica Paralimpica

Origine dell'Atletica Leggera per disabili	pag. 6
L'Atletica Leggera paralimpica	pag. 8
La FISPES	pag. 8
World Para Athletics	pag. 10
CONI-CIP	pag. 11
Centri di Avviamento allo Sport Paralimpico	pag. 12
Il Regolamento Tecnico WPA (generalità)	pag. 13
Attività paralimpica: la situazione italiana:	
➤ Il protocollo FISPES-FIDAL	pag.14
➤ La certificazione di idoneità sportiva	pag.14

Cap.2

Il Regolamento Tecnico 2018-19

Impostazione per una facile consultazione	pag. 16
Le categorie	pag. 17
Minorazione visiva (cat. 11-12-13)	pag. 19
Disabilità intellettiva e relazionale (cat. 20)	pag. 20
Cerebrolesioni in carrozzina (cat. 31-32-33-34)	pag. 21
Cerebrolesioni deambulanti (cat. 35-36-37-38)	pag. 22
Bassa statura (cat. 40-41)	pag. 23
Compromissioni arti inferiori (cat. 42-43-44)	pag. 24
Amputazioni arti superiori (cat. 45-46-47)	pag. 25
Lesioni midollari – Corse (cat. 51-52-53-54)	pag. 26
Lesioni midollari – Lanci (cat. 51-52-53-54-55-56-57)	pag. 27



Amputazioni arti inferiori	(cat. 61-62-63-64)	pag.28
----------------------------	--------------------	--------

Cap.3

Regolamento Tecnico: la Call Room

MASH: massima altezza con protesi bilaterale	pag. 30
Pettorali	pag. 31
Mascherina e bende oculari	pag. 32
Cordino	pag. 32
Sedia da lancio	pag. 33
Carrozzina da corsa	pag. 34
Race running	pag. 35

Cap.4

Regolamento Tecnico: la Gara

Gare miste	pag. 37
Partenza deambulanti: blocchi, corsie, assistenza	pag. 38
Partenza corse in carrozzina	pag. 41
Corse: metodo di guida e cambio guida cat. T11-12	pag. 42
Corse in carrozzina: il rientro alla tangente	pag. 44
Corse in carrozzina: il sorpasso	pag. 44
Staffette: i componenti	pag. 45
Staffette: il cambio	pag. 46
Gare miste	pag. 46
Concorsi: tempo concesso per le prove	pag. 47
Concorsi: uso delle protesi	pag. 47
Salti: Lungo e Triplo cat. T11-12	pag. 48
Salti: Lungo cat. 61-64	pag. 49



Salto: Alto cat. T11-12-13	pag. 49
Lanci: Orientamento cat. F11-12	pag. 50
Norme comuni di orientamento cat. T/F 11-12	pag. 50
Norme comuni ai concorsi	pag. 51
Lanci da seduto	pag. 52
L'arrivo: corse cat. T11-12	pag. 57
L'arrivo: corse in carrozzina cat. T33-34; T51-54	pag. 57
Competizioni in contemporanea	pag. 58
Corse su strada (in carrozzina)	pag. 59
Corse su strada (deambulanti)	pag. 60
Record: requisiti per l'omologazione	pag. 61
Reclami: modalità	pag. 62

Appendice 1

Pesi degli attrezzi per le diverse categorie funzionali e fasce d'età

Cat. F11-13	pag. 63
Cat. F20	pag. 64
Cat. F31-38	pag. 65
Cat. F40-46	pag. 66
Cat. F51-57	pag. 67
Cat. F61-64	pag. 68

Appendice 2

Squalifiche: casistica delle cause di squalifica più frequenti pag. 73

